

Lunedì della Sesta Settimana del Tempo Ordinario (Anno B)**Lectio: Giacomo 1, 1 - 11****Marco 8, 11 - 13****1) Orazione iniziale**

O Dio, che hai promesso di abitare in coloro che ti amano con cuore retto e sincero, donaci la grazia di diventare tua degna dimora.

2) Lettura: Giacomo 1, 1 - 11

Giacomo, servo di Dio e del Signore Gesù Cristo, alle dodici tribù che sono nella diaspora, salute. Considerate perfetta letizia, miei fratelli, quando subite ogni sorta di prove, sapendo che la vostra fede, messa alla prova, produce pazienza. E la pazienza completi l'opera sua in voi, perché siate perfetti e integri, senza mancare di nulla.

Se qualcuno di voi è privo di sapienza, la domandi a Dio, che dona a tutti con semplicità e senza condizioni, e gli sarà data. La domandi però con fede, senza esitare, perché chi esita somiglia all'onda del mare, mossa e agitata dal vento. Un uomo così non pensi di ricevere qualcosa dal Signore: è un indeciso, instabile in tutte le sue azioni.

Il fratello di umile condizione sia fiero di essere innalzato, il ricco, invece, di essere abbassato, perché come fiore d'erba passerà. Si leva il sole col suo ardore e fa seccare l'erba e il suo fiore cade, e la bellezza del suo aspetto svanisce. Così anche il ricco nelle sue imprese appassirà.

3) Commento³ su Giacomo 1, 1 - 11

● Il destinatario della lettera di Giacomo è un popolo disperso, sparpagliato: non una comunità forte del vivere insieme, a stretto contatto, in una realtà solidale e a misura della propria fede. Giacomo parla a fedeli che corrono il rischio di sentirsi soli, abbandonati: di certo non esisteva un gruppo WhatsApp che connetteva cristiani greci, romani, ebrei... Ciò che li rende fratelli, oltre che vicini, in questa distanza è la preghiera - "domandare a Dio con fede" - che presuppone il sentirsi figli di uno stesso Padre, nonché bisognosi. Di certo nel primo secolo d.C. i cristiani in diaspora non se la passavano proprio bene, la persecuzione era dietro l'angolo, e toccava i poveri come i ricchi. La differenza tra loro sta nell'atteggiamento nei confronti di un nemico o qualsivoglia avversità: il povero parte senza strumenti, vive quotidianamente la condizione di bisognoso, mentre la tentazione del ricco è quella di avere il potere di sistemare le cose da sé.

● La prova della fede si inserisce soggettivamente nel profondo di entrambi: penso al povero che a forza di porte sbattute in faccia ha perso la speranza di poter chiedere, al ricco che si sforza inutilmente di trovare soluzioni a situazioni più grandi di lui, e infine a chi si ritrova povero in un baleno, perdendo tutto, e non è abituato a chiedere aiuto, a superare il proprio orgoglio. Pensiamo alla fede dei discepoli: il Cristo, il re che doveva salvare il suo popolo dall'oppressione, per il quale ho scelto di investire tutta la mia vita, è finito ammazzato in croce... e adesso? La prima vera prova di fede sta sempre qui, nel credere fermamente nella resurrezione, che il Dio che preghiamo è qui vivo in mezzo a noi, che il Suo Spirito ci unisce al di là di tutte le distanze e ci dona la sapienza dei salvati. La prova allora non è che un dono funzionale a riconoscerci tali, un trampolino di lancio per la nostra fede.

³ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Marco Missiroli in www.preg.audio.org

4) Lettura: dal Vangelo secondo Marco 8, 11 - 13

In quel tempo, vennero i farisei e si misero a discutere con Gesù, chiedendogli un segno dal cielo, per metterlo alla prova. Ma egli sospirò profondamente e disse: «Perché questa generazione chiede un segno? In verità io vi dico: a questa generazione non sarà dato alcun segno».

Li lasciò, risalì sulla barca e partì per l'altra riva.

5) Riflessione ⁴ sul Vangelo secondo Marco 8, 11 - 13

● I farisei chiedono un segno per credere. Anche noi chiediamo a Dio segni e miracoli. La tentazione più grande contro la fede è dire: Perché Dio non interviene? Perché non si manifesta in modo più evidente? Perché non entra con più forza nella storia degli uomini, cambiando situazioni ingiuste, liberando gli oppressi, convertendo i cuori induriti? Noi stessi siamo sempre alle prese con le nostre debolezze e peccati: perché Dio non ci cambia e non ci rende più buoni?

La fede si vive nell'oscurità. Noi non comprendiamo le vie di Dio, che rimane inaccessibile, incomprendibile, misterioso. Dio ci dà tanti motivi per credere ed un egual numero di motivi per non credere. Ci lascia veramente liberi, non vuole imporci nulla né vincerci con la sua forza. Dio si capisce solo nella fede e nell'amore. Fede significa anche fiducia completa.

La mancanza di efficacia della fede è la difficoltà maggiore del credere. Il cristianesimo sembra inefficace nella storia degli uomini: sembra che non cambi nulla, che lasci tutto come prima. La via evangelica della conversione del cuore e della non violenza appare spesso perdente.

● "In quel tempo, vennero i farisei e si misero a discutere con Gesù, chiedendogli un segno dal cielo, per metterlo alla prova. Ma egli sospirò profondamente e disse: «Perché questa generazione chiede un segno? In verità io vi dico: a questa generazione non sarà dato alcun segno». Li lasciò, risalì sulla barca e partì per l'altra riva." (Mc 8,11-13) - Come vivere questa Parola?

È interessante osservare come i farisei, accaniti oppositori di Gesù, trovano sempre modo di gettare sulla sua strada qualche piccola o grande contrarietà. Questa volta la richiesta riguarda un segno, che Gesù dovrebbe direttamente ottenere dal Cielo. Notiamo il profondo respiro di Gesù che dice quanto la richiesta sia lontana dall'essere in sintonia con la sua Persona divino umana.

Chiaramente i farisei erano ben lontani dal capire che il segno di Dio al mondo era proprio il Mistero di Cristo incarnato per la salvezza dell'uomo.

Con disappunto per la chiusura di mente e di cuore dei farisei, Gesù trova via liberà, andandosene subito in barca verso l'altra sponda.

Signore, spesso anch'io vorrei un segno dall'alto. Scusami, perché il vero segno sei Tu: fatto uomo, missionario sulle strade di Palestina, segno di salvezza nella tua Passione Morte e Risurrezione: vittoria su tutto ciò che è tenebra e malese ci consegniamo interamente a Te.

Ecco la voce di un anonimo del XX secolo: "Ci sono segni di salvezza e segni di perdizione. La sincerità, la bontà, l'umiltà sono segni che producono salvezza; la sicumera, la chiusura di mente e di cuore sono segni di perdizione."

● Chi cerca segni è un povero disperato, ma chi li pretende è un insopportabile arrogante. Un segno non va mai a comando, specie se si tratta di segni che arrivano dal cielo. Ma forse che Dio elargisce segni a richiesta libera, forse che si concede ad ogni sospinto desiderio umano, forse che cede come un genitore sciagurato ad ogni capriccio dei suoi figli?

Per carità. Dio è Dio, e noi siamo semplicemente uomini. Cerchiamo di convincerene e diamoci pace: non siamo Dio!

La generazione che pretende segni è proprio quella che non li avrà. Ma non per una ripicca di Dio nei loro confronti. Tutt'altro. Non avranno segni perché è una generazione ormai chiusa ai segni. Quei farisei non si sono ancora accorti degli svariati segni che Gesù ha già compiuto: ha guarito malati, moltiplicato il pane e i pesci e ha anche risuscitato dei morti. Ma niente cosa volete che siano queste cose. Loro vogliono i loro segni, quelli a richiesta, come mettere una moneta nel jukebox e ricevere la canzone che piace.

Niente da fare. Con Gesù non funziona.

Li lasciò, risalì sulla barca e partì per l'altra riva.

⁴ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio - don Franco Mastrodonardo in www.preg.audio.org

6) Per un confronto personale

- Perché la Chiesa testimoni la verità di Cristo rinunciando alla potenza esteriore, e, sostenuta dall'amore, cammini con gioia nella via dell'umiltà e della povertà. Preghiamo?
- Perché i giovani non si lascino sedurre dalla tentazione della violenza ma scoprono nel comandamento dell'amore l'unica possibilità per la personale realizzazione. Preghiamo?
- Perché chi vive nel dubbio e nell'incertezza si abbandoni fiduciosamente nel grembo di Dio, da cui ogni vita ha origine. Preghiamo?
- Perché il popolo cristiano abbandoni ogni forma di superstizione, e creda unicamente nel Signore morto e risorto per tutti. Preghiamo?
- Perché la nostra fede, nutrita dalla preghiera e dai sacramenti, sia sempre più vera e gioiosa e si esprima attraverso i numerosi carismi ricevuti gratuitamente per il bene di tutti. Preghiamo?
- Perché non poniamo delle condizioni al Signore, preghiamo?
- Per chi si è pentito dei delitti commessi, preghiamo?

7) Preghiera finale: Salmo 118

Venga a me la tua misericordia e avrò vita.

*Prima di essere umiliato andavo errando,
ma ora osservo la tua promessa.*

*Tu sei buono e fai il bene:
insegnami i tuoi decreti.*

*Bene per me se sono stato umiliato,
perché impari i tuoi decreti.*

*Bene per me è la legge della tua bocca,
più di mille pezzi d'oro e d'argento.*

*Signore, io so che i tuoi giudizi sono giusti
e con ragione mi hai umiliato.*

*Il tuo amore sia la mia consolazione,
secondo la promessa fatta al tuo servo.*